

Presenti e assenti, tensioni nel Centrodestra dopo la riunione straordinaria sul caso Ecomac

La riunione straordinaria della Commissione Ambiente dell'Ars ad Augusta ha uno strascico polemico. L'incontro dedicato all'esame approfondito dei vari aspetti e degli interrogativi legati all'incendio in Ecomac ed alle sue ricadute ambientali, apre infatti un nuovo scontro tutto interno al centrodestra. A dare fuoco alle polveri è stato il deputato regionale Carlo Auteri (DC) che, al termine dell'audizione di ieri aveva espresso forte rammarico per l'assenza dei parlamentari nazionali. "Mi spiace constatarlo ed evidenziare la gravità soprattutto per chi è in maggioranza – ha affermato – perché le autorizzazioni degli impianti importanti vengono rilasciate dal Governo nazionale e non dalla politica regionale. La responsabilità politica della Regione in questo caso non sussiste, essendo le autorizzazioni in capo ad altri enti". Parole che, specie nella specifica relativa a "chi è in maggioranza" suonavano come un attacco all'ex collega di partito, Luca Cannata. E proprio il parlamentare di FdI ha subito replicato invitando a maggiore rispetto istituzionale. "L'emergenza ambientale che ha colpito l'area dell'AERCA siracusana impone una risposta seria, fondata su verità, rigore e rispetto delle istituzioni. Davanti a criticità così complesse, non servono passerelle né dichiarazioni estemporanee, ma competenza e responsabilità da parte di chi ricopre ruoli pubblici". E ancora: "alcune recenti affermazioni apparse nel dibattito regionale sono scorrette. Le autorizzazioni ambientali non sono rilasciate dallo Stato, ma dalla Regione Siciliana".

Finita qui? No, perchè anche il presidente della Commissione,

il deputato regionale Giuseppe Carta (Grande Sicilia – Mpa), scende in campo. “Si chiede di non ascoltare le propagande di chi, assente alla riunione, emette giudizi ignorando i lavori d’aula. La trasparenza e la partecipazione sono valori fondamentali, ma solo chi conosce i dati e ascolta può contribuire davvero al dibattito”.

“Rete ospedaliera, nuovo rinvio in Commissione. Gilistro (M5S): “Zero tagli per Siracusa e Dea II Livello”

Tornerà a riunirsi la prossima settimana la Commissione Sanità dell’Ars chiamata ad occuparsi della proposta di rimodulazione della rete ospedaliera regionale.

Il rinvio non sposta l’attenzione dai punti fermi su cui tanto la conferenza dei sindaci quanto la politica sembrano pronti a concentrare i propri sforzi: il no ai tagli per la provincia di Siracusa e la conferma del nuovo ospedale come DEA di II livello. Lo chiarisce in maniera inequivocabile il deputato regionale del Movimento 5 Stelle, Carlo Gilistro, che non lascia spazio ad alcuna altra ipotesi. “Per quanto riguarda la provincia di Siracusa-chiarisce il parlamentare dell’Ars- i punti fermi restano invariati ed a mio avviso irrinunciabili: il nuovo ospedale del capoluogo deve essere qualificato sin da ora come DEA di II livello e nessun taglio di posti letto nel siracusano fino a quando la nuova struttura non sarà realmente operativa”.

“Non ci possono essere tagli a Siracusa, Lentini, Augusta, Noto o Avola – continua Gilistro – se prima non viene garantita una rete sanitaria territoriale all’altezza dei bisogni dei cittadini e quindi un nuovo e moderno ospedale a servizio della provincia e con una serie di specialistiche di avanguardia ed un trattamento dignitoso del paziente. È una posizione di buon senso, espressa saggiamente anche dai sindaci della provincia. Ogni rimodulazione, ogni razionalizzazione, ogni ipotesi di riorganizzazione può avvenire solo dopo l’entrata in funzione del nuovo ospedale, non prima. Questa provincia è già stata ampiamente penalizzata da ritardi e scelte poco lungimiranti in materia di sanità, negli ultimi decenni. Quindi, ora basta con la logica dei tagli o giochi delle tre carte con rimando ad un futuro generico. Ragioniamo invece in termini concreti”.

Nei mesi scorsi il deputato regionale siracusano ha sollecitato più volte la pianificazione strategica dell’assessorato regionale in tal senso. “Ogni eventuale rimodulazione di posti letto negli ospedali tutti della provincia di Siracusa, come saggiamente hanno richiesto anche i sindaci – conclude Gilistro- deve essere rinviata al momento in cui il nuovo ospedale sarà una realtà concreta e funzionante. Sono irricevibili in questa fase. Altrimenti ogni manovra avrà il sapore di una sorta di gioco delle tre carte. E con il diritto alla salute dei siracusani nessuno pensi di poter continuare a giocare. Gli impegni pronunciati la settimana scorsa a Siracusa ed anche in queste ore in Commissione vanno nella direzione richiesta. Non basta solo l’impegno, però. Per questo continuerò a vigilare”.

Il senatore Antonio Nicita nel comitato sulla riforma della Rai

Si è insediato in ottava commissione al Senato il comitato ristretto chiamato a redigere un testo unificato sulla riforma della Rai. Ne fanno parte, oltre ai relatori – il presidente Claudio Fazzone e Roberto Rosso di Forza Italia – anche Giorgio Maria Bergesio (Lega), Peppe De Cristofaro (Misto), Aurora Floridia (Autonomie), Barbara Floridia, presidente della Vigilanza (M5s), Silvia Fregolent (Iv), Mariastella Gelmini (Nm), Antonio Nicita (Pd) e Raffaele Speranzon (FdI). Ciascun gruppo parlamentare ha presentato un proprio disegno di legge in questa legislatura e lo stesso Sen. Nicita, membro della Commissione vigilanza Rai e Vice Presidente del Gruppo PD in Senato, ha depositato un progetto di riforma della governance RAI. “Le opposizioni stanno tentando un coordinamento per arrivare a un testo unico o a un modello condiviso per il servizio pubblico radiotelevisivo, da proporre alla maggioranza, che sia pienamente coerente con i principi e gli obblighi stabiliti dall’European Media Freedom Act”, ha dichiarato il Nicita.

Siracusa violenta, consiglio comunale aperto: confronto con magistratura, forze

dell'ordine e istituzioni

Porre un argine all'escalation di violenza registrata, soprattutto negli ultimi mesi, a Siracusa e definire una piattaforma condivisa di soluzioni, coinvolgendo anche il Ministero degli Interni per interventi a tutela della pubblica sicurezza.

E' l'obiettivo della seduta straordinaria e aperta del consiglio comunale di Siracusa, convocata per lunedì 28 luglio alle 18:00. La richiesta è stata avanzata dai consiglieri comunali Paolo Cavallaro, Paolo Romano e Daniela Rabbito il giorno dopo l'omicidio di Giuseppe Pellizzeri, l'ingegnere navale e ufficiale della Guardia Costiera assassinato a colpi di pistola il 10 giugno scorso in via Elorina. Un episodio che ha fortemente scosso la comunità e che si è inserito, peggiorandolo, in un contesto già segnato, nelle settimane precedenti, da episodi di violenza, non solo nel capoluogo.

Tra gli altri casi eclatanti degli ultimi mesi figura la sparatoria (tentato omicidio) di via Cassia, anche in questo caso in pieno giorno, lo scorso febbraio, con l'esplosione di 13 colpi di arma da fuoco (una pistola rubata) ed il ferimento, di striscio, non solo dell'uomo bersaglio dell'azione ma anche una 70enne affacciata al balcone di casa.

"Una preoccupante escalation di atti criminali e situazioni di insicurezza che si sono verificati nel centro della città ma anche in frazioni come Cassibile, con aggressioni, risse e altri eventi delittuosi- si legge nella richiesta, poi accolta dal presidente del consiglio comunale Alessandro Di Mauro- Questo clima di tensione è sempre più avvertito dai cittadini, i commercianti, le famiglie, che chiedono a gran voce interventi concreti, tempestivi e coordinati".

Alla seduta straordinaria e aperta del consiglio comunale del 28 luglio dovrebbero prendere parte le autorità di pubblica sicurezza (Prefettura, Questore, Comandanti delle Forze dell'Ordine), i rappresentanti della magistratura, delle istituzioni, i parlamentari siracusani regionali e nazionali,

le forze sociali.

Focus, dunque, sul tema della sicurezza urbana, anche a seguito di fatti di cronaca che parlano di una possibile ed imponente presenza della criminalità organizzata in ambiti cruciali della vita economica, del centro storico e più in generale del capoluogo.

Il confronto di lunedì dovrebbe condurre, negli auspici emersi, alla definizione di una “piattaforma condivisa di proposte e misure operative da trasmettere al Ministero degli interni e gli organi competenti per ottenere interventi immediati a tutela della sicurezza urbana”. Non è escluso che emergano anche proposte in termini di prevenzione che puntino ulteriormente sulla videosorveglianza.

Foto, repertorio: via Elorina pochi minuti dopo l'omicidio di Giuseppe Pellizzeri

Forza Italia replica a Giovanni Cafeo: “Dichiarazioni surreali, poche idee ma ben confuse!”

“Leggiamo con stupore le dichiarazioni surreali rilasciate alla stampa dall'ex deputato Giovanni Cafeo, referente provinciale della Lega, leader della lista civica Insieme e componente autorevole dell'ammucchiata politica 'Comuni al centro' che ha visto eleggere, oltre al presidente del Libero Consorzio di Siracusa, Michelangelo Giansiracusa, anche un Consigliere provinciale di suo riferimento, Salvatore Cannata, oggi con delega all'edilizia scolastica e all'agricoltura”. E'

così che replica il gruppo di Forza Italia Siracusa alle parole di Giovanni Cafeo, referente provinciale della Lega, rilasciate nella giornata di ieri ai microfoni di FMITALIA.

“Basta questo per certificare la totale confusione nella quale è caduto il buon Giovanni Cafeo, confusione che lo penalizza fortemente nella gestione delle dinamiche politiche delle quali, spregiudicatamente, si fa carico e rendono ancora più incomprensibile come la sua altalenante azione politica possa contribuire a riportare Siracusa ad ‘essere il capoluogo’”.

Giovanni Cafeo, parlando del gruppo consiliare di “Insieme”, aveva infatti sottolineato la disponibilità al dialogo, non facendo mancare però una frecciatina proprio a Forza Italia.

“Non abbiamo votato Francesco Italia ma Ferdinando Messina. Quando poi abbiamo visto che erano tutti col piattino, compresi quelli di Forza Italia, beh diciamo che questa cosa ti condiziona...”. Parole che non sono passate inosservate e che hanno generato una dura replica: “Forza Italia, rimanda al mittente le parole offensive e prive di fondamento che lo stesso Cafeo si è, imprudentemente, permesso di proferire, considerando il nostro Movimento alla stregua di partiti/liste civiche che “erano tutti col piattino” in mano in attesa di ottenere posizioni assessoriali dall’amministrazione cittadina siracusana.

Il gruppo di Forza Italia si è sempre distinto per una politica di opposizione chiara e ricca di contenuti, a differenza di chi, dietro ad un falso civismo, ha sostenuto e votato favorevolmente i più importanti provvedimenti della giunta cittadina in attesa di ricoprire spazi di governo, ahinoi, svaniti dopo il recente rimpasto. Se comprendiamo la delusione, non tolleriamo e non permettiamo menzogne e offese gratuite.

Suggeriamo a Giovanni Cafeo di non farsi “condizionare” nel dialogo con l’amministrazione Italia da altri gruppi politici, e di tenere una posizione autonoma, più stabile e coerente”, conclude.

Il rimpasto, la visione e la politica: Cafeo, “Siracusa torni ad essere il capoluogo”

“Il sindaco ha fatto le sue scelte e quindi non possiamo, per il bene della città, che fare un in bocca al lupo a questa nuova giunta e al primo cittadino. C’è stata parecchia confusione, soprattutto molti assessori costretti a lavorare senza avere certezze: rimango, vado via. Mi auguro ora tornino centrali questioni cruciali ma finite paradossalmente in secondo piano”. Così Giovanni Cafeo, referente provinciale della Lega, sul recente rimpasto di giunta a Siracusa. La sensazione è che questo sia stato un rimpasto fatto guardando invece solo al Consiglio comunale. E se gli assessori diventano solamente un prezzo da pagare ai consiglieri comunali, poi non ti puoi lamentare se l’azione politica non è brillante”, aggiunge. Quanto al gruppo consiliare di Insieme, vicini proprio a Cafeo, la posizione non cambia: “Noi restiamo disponibili al dialogo, non abbiamo votato Francesco Italia ma Ferdinando Messina. Quando poi abbiamo visto che erano tutti col piattino, compresi quelli di Forza Italia, beh diciamo che questa cosa ti condiziona...”. Parole che non mancheranno di suscitare reazioni.

Come quelle su Siracusa che dovrebbe tornare ad essere capoluogo a tutti gli effetti, anche determinando le dinamiche politiche provinciali invece che subirle. “Francesco Italia condivide delle linee politiche con dei deputati regionali e dei sindaci di altri comuni, anche se la sensazione che si dà all’esterno è che siano altri sindaci e altri deputati che condizionano la politica cittadina. Ma questa è una sua scelta”, è un altro passaggio della lunga intervista di

Giovanni Cafeo su FMITALIA.

A proposito del sindaco di Siracusa, con l'ultimo rimpasto sono aumentate le deleghe che ha mantenuto ad interim e non assegnato ai nuovi assessori. "Evidentemente è una scelta su materie strategiche che vuole eseguire direttamente lui. Lo vedremo dai risultati amministrativi o se un progetto risulta lungimirante o meno. Perché secondo me è questa visione che manca ancora a Siracusa", commenta al riguardo Giovanni Cafeo. Naturale allora chiedere se potrebbe essere lui uno dei prossimi candidati per la guida della città capoluogo. "No, io ritengo che non sia giusto partire dal nome. Ci sono prima le elezioni regionali e le nazionali che condizioneranno il quadro. Intanto ci sono tre anni di attività amministrativa in cui spero che il sindaco Italia faccia il meglio possibile per Siracusa. Però ci sono alcuni dati statistici che secondo me fanno riflettere: il turismo in calo, la sensazione di mancanza di sicurezza dell'Ortigia, la qualità dei servizi che diminuisce. Questi sono i nodi da cui ripartire dopo la pausa estiva".

Sindacati fuori dall'incontro Eni Versalis, Carta: "Serve un confronto trasparente che coinvolga tutti"

L'on. Giuseppe Carta interviene in merito alla denuncia dei sindacati Filctem, Femca e Uiltec di Siracusa, che hanno criticato l'esclusione dal recente incontro tra Eni-Versalis e imprenditori locali presso la sede di Confindustria. L'on. Carta sottolinea la necessità di garantire il loro

coinvolgimento in ogni fase del confronto sul futuro del sito industriale. In un momento così delicato per l'intero polo petrolchimico, segnato dalla fermata degli impianti e da prospettive di riconversione, escludere i sindacati equivale a ignorare una parte essenziale del dialogo. "Non è accettabile – dichiara l'on. Giuseppe Carta – che i rappresentanti dei lavoratori e dei territori vengano esclusi dai momenti decisivi di confronto con l'azienda. Il dialogo sociale è una risorsa per gestire le transizioni industriali in modo equilibrato e responsabile." La partecipazione delle organizzazioni sindacali è indispensabile per affrontare con serietà le sfide occupazionali, ambientali e produttive che attendono il territorio. Ogni percorso di riorganizzazione deve avvenire in modo trasparente, attraverso un confronto aperto con tutti gli attori sociali. Per questo l'on. Carta chiede che Eni-Versalis convochi quanto prima un tavolo con le sigle sindacali locali, per condividere strategie, tempistiche e impatti delle decisioni industriali, nel pieno rispetto del ruolo dei lavoratori e del tessuto economico di Siracusa.

Nuova rete ospedaliera, Nicita (Pd) scrive a Calderone: "No a ipotesi di riduzione"

Approda in commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità la questione legata alla rimodulazione della rete ospedaliera in Sicilia.

Una richiesta di informazioni e chiarimenti sulla nuova rete ospedaliera regionale "in merito alle scelte penalizzanti per

la provincia di Siracusa” e “chiarimenti urgenti sul futuro nuovo ospedale”. E’ stata presentata dal senatore Antonio Nicita, Vice Presidente Gruppo Partito Democratico – IDP Senato al Presidente della Commissione, Tommaso Calderone.

“Numerose – spiega Nicita- le criticità emerse nella bozza della nuova rete ospedaliera regionale, recentemente presentata alla Conferenza dei sindaci della provincia di Siracusa. Il documento, così come strutturato, appare non solo incompleto e sbilanciato, ma soprattutto lesivo del diritto alla salute dei cittadini.

Il piano-prosegue il senatore del Pd- anziché rafforzare i presidi sanitari di un territorio già sottodimensionato, prevede un taglio netto di 25 posti letto per acuti – riduzione, peraltro, in contrasto con quanto previsto dalle autorità sanitarie della provincia di Siracusa – a fronte di un incremento insufficiente di soli 8 posti per post-acuti, determinando un saldo fortemente negativo. Una scelta che appare tanto più grave se si considera il contesto già critico della sanità nella provincia: carenza cronica di personale, lunghe liste d’attesa, fuga di pazienti verso le province vicine, chiusura di servizi territoriali essenziali, riduzione progressiva di posti letto negli ultimi anni”.

Nicita entra nel dettaglio delle criticità citate.

“L’ospedale di Lentini, uno dei presidi più strategici per l’intera zona nord della provincia, subisce la perdita di ben 22 posti letto per acuti-prosegue Nicita- compresa la completa soppressione del reparto di geriatria. In cambio, si prevede un incremento di appena 2 posti letto per riabilitazione: un saldo gravemente penalizzante, che avrà conseguenze dirette sulla mobilità passiva verso Catania. Avola perderà 13 posti letto per acuti; Noto vedrà sì un aumento di 8 posti in day hospital, ma al prezzo del taglio di 8 posti in riabilitazione. Particolarmente incomprensibile e dannosa è la decisione di penalizzare l’Ortopedia- Traumatologia di Noto, reparto riconosciuto da Agenas tra le eccellenze nazionali per volumi e qualità della chirurgia protesica. Con 14 posti letto attivi (12 ordinari + 2 DH), oltre 1.000 interventi l’anno e

una mobilità attiva in crescita, rappresenta un modello virtuoso da valorizzare, non da depotenziare. Chiediamo che questo reparto venga mantenuto e potenziato, e non ridimensionato, come ipotizzato nella bozza. Il Muscatello di Augusta guadagna 10 posti in geriatria, ma ne perde 4 complessivamente tra ORL e oncologia, con un saldo comunque modesto rispetto alle esigenze dell'area industriale e ad alto impatto ambientale in cui è inserito. All'ospedale Umberto I di Siracusa, il previsto aumento da 38 a 44 posti letto in terapia intensiva è positivo, ma viene in parte vanificato dalla soppressione di 16 posti di terapia semintensiva attivati durante l'emergenza Covid. Anche in questo caso, il bilancio complessivo è ambiguo e privo di copertura funzionale in termini di personale.

Si tratta di una ipotesi -fa presente ancora il senatore del Partito Democratico- che non risulta essere stata avanzata, peraltro, dall'ASP di Siracusa. Inoltre, questo scenario non tiene conto del complesso dei posti letto non attivati rispetto al precedente piano.

Appare del tutto evidente che il territorio della provincia di Siracusa rischia di subire un depauperamento complessivo dei servizi ospedalieri, senza alcuna reale contropartita operativa nel breve periodo, in attesa che si avvii la costruzione del nuovo ospedale che richiederà un tempo sufficientemente lungo per poter rientrare oggi, credibilmente, nella pianificazione dei fabbisogni. Sebbene nella bozza si confermi la volontà di realizzare un DEA di II livello, non risulta ancora formalizzata l'autorizzazione definitiva, né sono state rese pubbliche le tappe reali del cronoprogramma. Le dichiarazioni finora raccolte parlano genericamente di tempi stimati non inferiori a 5-6 anni. Una tempistica che, nel frattempo, non giustifica tagli immediati e irreversibili ai presidi esistenti". Alla presidenza della Regione Siciliana, Nicita chiede il ritiro di ogni ipotesi di "riduzione di posti letto e di depotenziamento dei reparti strategici nella provincia di Siracusa, con particolare riferimento all'Ortopedia-Traumatologia di Noto e alla

geriatria di Lentini, anche alla luce del fatto che il benchmark di riferimento andrebbe valutato non già rispetto all'attuale, e deficitaria, offerta di prestazioni, quanto piuttosto rispetto all'offerta potenziale del vecchio piano che include prestazioni e posti letto mai attivati; la pubblicazione trasparente del cronoprogramma ufficiale del nuovo ospedale di Siracusa, con indicazione chiara delle risorse stanziare, delle fasi progettuali, delle tempistiche di realizzazione e delle garanzie di attuazione". Nicita chiede anche una "revisione complessiva della bozza di rete ospedaliera regionale, che tenga conto delle reali esigenze epidemiologiche, demografiche e territoriali della provincia di Siracusa e l'ascolto e il coinvolgimento effettivo e strutturato dei sindaci, dei deputati regionali del territorio e degli operatori sanitari nelle scelte che riguardano la salute pubblica e l'organizzazione ospedaliera territoriale della provincia".

Uno sportello di ascolto psicologico a Priolo: servizio gratuito, attivo da Agosto

Uno sportello di ascolto psicologico gratuito a Priolo. Il servizio sarà attivo dall'1 Agosto nella sede della Misericordia di Priolo (in via del Fico) e affidato alla psicologa e psicoterapeuta Margherita Guccione. La Misericordia, punto di riferimento per la cittadinanza sul piano dell'assistenza sanitaria e sociale, avvia, dunque, una nuova iniziativa, "nata dal cuore dei volontari e dalla

volontà di offrire un sostegno professionale, gratuito e riservato a tutti coloro che attraversano un momento di difficoltà emotiva". Il servizio rappresenta una risposta ad un bisogno crescente e trascurato. Il nuovo sportello si inserisce in un contesto sociale in cui la richiesta di supporto psicologico è in costante aumento, sia a Priolo che in tutta la provincia di Siracusa. Ansia, depressione, isolamento, difficoltà familiari o lavorative riguardano un numero sempre più importante di persone, che non riescono ad accedere al servizio pubblico per via di lunghissime liste d'attesa e, nel caso dei privati, per ragioni economiche.

Il sistema sanitario, pur riconoscendo l'importanza della salute mentale, non è oggi strutturalmente in grado di soddisfare la domanda crescente, lasciando ampie fasce della popolazione – giovani, adulti, anziani – senza risposte.

Lo sportello della Misericordia si propone allora come una prima, concreta risposta di prossimità, in grado di offrire ascolto professionale in tempi brevi, senza costi e con grande attenzione alla persona.

A sottolineare l'importanza del progetto è anche il Presidente della Misericordia di Priolo Gargallo, Samuele Castrogiovanni. «Abbiamo sentito il dovere di dare una risposta concreta a un disagio silenzioso ma profondo che attraversa il nostro territorio- spiega- Troppe persone non riescono a farsi ascoltare, troppe richieste rimangono inevase. Con questo sportello vogliamo tendere la mano a chi ha bisogno, restituendo dignità, ascolto e presenza reale. È un servizio per tutti, che nasce dallo spirito autentico della Misericordia: prendersi cura dell'altro, con umanità e gratuità.» Il servizio viene erogato su appuntamento (380 262 9744). Gli incontri sono individuali, riservati e totalmente gratuiti.

Foto: creata con l'IA

Nuova giunta, i consiglieri del Pd: “Amministrazione all’opposizione della città”

“Il consiglio comunale deve tornare il centro del dibattito democratico e del confronto pubblico, non un’appendice della giunta né un luogo svuotato di ruolo e funzione”. E’ la posizione espressa dal gruppo consiliare del Partito Democratico ieri, durante la seduta del consiglio comunale in cui, tra gli altri passaggi, il sindaco, Francesco Italia ha ufficialmente presentato la nuova giunta, nominata nei giorni scorsi nell’ambito del rimpasto della sua squadra. L’operazione non convince la forza di minoranza, che commenta con toni critici quanto sostenuto dal primo cittadino e fornisce una lettura diversa del passaggio consumato a Palazzo Vermexio.

“Nel tentativo di giustificare l’ennesimo rimpasto- il commento dei consiglieri Massimo Milazzo, Sara Zappulla e Angelo Greco- il sindaco ha sostenuto che la nomina di consiglieri comunali come assessori rappresenterebbe un modo per “rafforzare il ruolo del Consiglio. È una lettura che ribaltiamo con forza: non si rafforza il Consiglio facendo coincidere chi governa con chi dovrebbe controllare, perché così si spezza l’equilibrio tra esecutivo e legislativo, tra indirizzo e verifica. Un consigliere che diventa assessore si trova a essere, al tempo stesso, controllore e controllato, generando una evidente ambiguità istituzionale e un danno alla trasparenza democratica”.

Il Pd ritiene, invece, che “la vera valorizzazione del Consiglio passa dal confronto politico, dal rispetto reciproco tra ruoli distinti, dalla capacità di tenere viva una

dialettica democratica. Purtroppo, l'esperienza di questi mesi dimostra l'opposto: un sindaco che rifugge il dialogo in aula, che evita il confronto pubblico e che ha reso sempre più sterile il dibattito cittadino, accentuando un modello di governo solitario e autoreferenziale”.

Il gruppo del Partito Democratico è tornato a sottolineare un aspetto posto in rilievo subito dopo la composizione del nuovo esecutivo. “Anche in questa nuova giunta, su sei componenti-osservano i consiglieri del Pd- figura una sola donna. È l'ennesima dimostrazione che il principio di parità viene considerato non come un valore democratico da perseguire con convinzione, ma come un obbligo formale da aggirare o ridurre al minimo. La rappresentanza femminile non è una concessione, è una necessità politica, culturale e sociale. Continuare a ignorarla è sintomo di un'idea arretrata e sbilanciata del potere”.

Poi un riferimento alla distribuzione delle deleghe. Il Pd le definisce “scelte confuse, molte delle quali strategiche, come Turismo, Cultura e Sport, restano accentrate nelle mani del sindaco – e le ambiguità sul ruolo del nuovo capo di gabinetto, ex assessore allo Sport, che rischia di trasformarsi in un “assessore ombra” senza legittimazione formale”.

“Questa amministrazione, nella sua totalità-conclude il gruppo consiliare del Pd- risulta oggi essere all'opposizione della città: delle sue esigenze, delle sue priorità, della sua voglia di partecipazione e trasparenza. Siracusa merita un governo che la ascolti e che la rappresenti, non un sistema chiuso che lavora per se stesso”.